



Comunicato stampa

MARCATA FLESSIONE A DOPPIA CIFRA PER L'EXPORT DELLA COMPONENTISTICA AUTOMOTIVE NEL PRIMO SEMESTRE 2020: -28%, PUR CON UN SALDO POSITIVO DELLA BILANCIA COMMERCIALE DI 2,4 MILIARDI DI EURO

L'export verso i Paesi UE pesa per il 67% (contro il 75% di un anno fa) e la Germania si conferma primo Paese di destinazione in assoluto, prendendo anche, per la prima volta, il posto del Regno Unito come primo mercato per saldo positivo di bilancia commerciale (469 milioni di Euro). In Asia è ancora la Cina a condurre la classifica dei Paesi di destinazione dell'export

Torino, 16 ottobre 2020 - Nel primo semestre 2020, l'export del settore dei componenti per autoveicoli si riduce del 28% rispetto a gennaio-giugno 2019, e ammonta a 8,27 miliardi di Euro (l'export italiano di tutte le merci registra, invece, una flessione del 15,3%). Nello stesso periodo, si registra anche un calo delle importazioni della componentistica (-26,7%), per un valore di 5,86 miliardi di Euro. La bilancia commerciale mantiene quindi un saldo positivo di 2,4 miliardi di euro a fine giugno, con un avanzo di 1,44 miliardi di euro nel primo trimestre e 968 milioni nel secondo.

Le esportazioni del settore componenti rappresentano il 4,1% di tutto l'export italiano, mentre le importazioni valgono il 3,3%, quote che salgono rispettivamente al 4,2% e al 3,6% se si esclude dal totale dei flussi commerciali il comparto energia.

Ricordiamo che il 2019, per la componentistica, si era chiuso con l'export a -2,3%, per un valore di 21,97 miliardi di Euro, e con un saldo positivo della bilancia commerciale di 6,53 miliardi di Euro (-2,7%), a fronte di importazioni per la prima volta in calo (-2,1%) dopo 6 anni consecutivi in crescita.

“La pesante flessione a doppia cifra registrata dalle esportazioni della componentistica nel semestre (-28%) non giunge certo inattesa - dichiara Marco Stella, Presidente del Gruppo Componenti ANFIA - considerando che il trade (import ed export) del comparto ha subito un tracollo nei tre mesi del lockdown, ovvero marzo, aprile e maggio, con un picco negativo nel quarto mese del 2020 in particolare con i sei principali Paesi partner dell'Italia (Germania, Francia, Spagna, Polonia, USA e UK) e con problematiche interruzioni delle catene di fornitura. Nel primo trimestre 2020, i valori complessivi di import ed export sono risultati in calo del 7,2% e del 9,5% rispettivamente, mentre nel secondo trimestre sia l'import che l'export hanno registrato riduzioni in valore del 46%. Nell'intero semestre, la riduzione degli scambi commerciali con la Germania è del 27%, con la Francia del 29,5%, con la Polonia del 39,5%, con il Regno Unito del 39,5%, con la Spagna del 29% e con gli USA dell'1%. Del resto, nello stesso periodo, l'indice della produzione industriale del settore automotive segna una diminuzione del 35% nell'UE27 allargata a UK, con cali tra il 35% e il 45% in tutti e cinque i major market UK incluso (-40% in Italia).

A gennaio-giugno 2020, in Italia hanno riportato forti ribassi anche la produzione (-38,2%), gli ordinativi e il fatturato delle parti e accessori per autoveicoli e loro motori¹. Nello specifico, gli ordinativi diminuiscono del 30,3%, soprattutto in riferimento al mercato interno (-34,7%; -26,4% i mercati esteri), mentre l'indice del fatturato diminuisce del 32,5%, con un calo del 37,6% per il mercato interno e del 27,9% per i mercati esteri. Nel mese di luglio, gli ordinativi presentano ancora un trend negativo, ma il decremento è contenuto al 3,4% (-0,2% per il mercato interno, -6,4% per il mercato estero).

A partire dal mese di agosto, grazie alle nuove misure di sostegno alla domanda entrate in vigore con il decreto-legge Rilancio e poi con il decreto-legge Agosto, si è per fortuna assistito ai primi segnali di ripresa per il mercato italiano degli autoveicoli, che a settembre vede le vendite di autovetture in rialzo del con il 10%, a beneficio di tutta la filiera automotive italiana, per la quale si prospetta una ripresa graduale (ad agosto l'indice della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori è ancora in flessione del 27,7%), pur in un 2020 che è previsto chiudere il mercato auto attorno a 1,4 milioni di unità (-27% rispetto all'anno precedente) e in cui il calo del fatturato atteso medio delle imprese della componentistica è stimato al 20% circa.

Per continuare ad avanzare lungo l'oneroso percorso di transizione industriale che interessa tutto il settore automotive, la componentistica italiana ha bisogno di condizioni adeguate ad affrontare sfide rese ancora più difficili dalla crisi pandemica restando competitiva nel panorama globale. Può farlo solo puntando su: investimenti in ricerca e sviluppo e in formazione del capitale umano; sulla crescita dimensionale ed il corretto posizionamento in termini di capacità produttiva; su strategie che premiano innovazione e flessibilità nella risposta alle esigenze dei produttori di autoveicoli e garantiscano la resilienza delle proprie catene del valore; e non senza interventi finanziari mirati a sostenere le imprese”.

La componentistica automotive conta oltre 2.200 imprese sul territorio, per un fatturato di 49,3 miliardi di Euro e 158.700 addetti diretti² (compresi gli operatori del ramo della subfornitura). Inoltre, mentre la bilancia commerciale dell'intero settore automotive italiano ha un saldo negativo, guardando alla sola componentistica il saldo è positivo da oltre 20 anni (6,5 miliardi di Euro la media annua dal 2007 al 2019).

Sempre in riferimento al 1° semestre 2020, l'export della componentistica verso i Paesi UE27 vale 5,5 miliardi di Euro (-28%) e pesa per il 67% di tutto l'export componenti (era il 75% nel primo semestre 2019), con un avanzo commerciale di 1,61 miliardi di Euro (era 1,98 miliardi nel primo semestre del 2019). L'export verso i Paesi extra UE è di 2,76 miliardi di Euro (-28%) e produce un saldo positivo di 795 milioni di Euro (-47%).

¹ Indici ISTAT - Codice Ateco 2007: 29.3

² Fonte: Osservatorio sulla componentistica automotive italiana (Ed. 2019)

La classifica dell'export per Paesi di destinazione vede al primo posto sempre la **Germania**, con 1,85 miliardi di Euro (-24% la variazione tendenziale) e una quota del 22% sul totale. La Germania è anche il Paese con il quale l'Italia ha il saldo commerciale positivo più alto (469 milioni di Euro), mentre fino a fine 2019 era UK, che passa al secondo posto con 400 milioni di Euro (erano 722 milioni nel primo semestre 2019). Il secondo Paese di destinazione dell'export italiano è la Francia (10% di quota), seguita da **Spagna (7%), USA (7%), UK (7%)** - che passa dal terzo posto del 2019 al quinto posto - **Polonia (5%), Turchia (4%), Austria (3%), Repubblica Ceca (2,6%)** - a fine 2019 il nono Paese era il Brasile - e **Svezia (2,3%)**.

Le aziende italiane esportano verso il **Nord America** componenti per un valore di **730 milioni di Euro**, in diminuzione del **18%**, con un saldo attivo di **350 milioni di Euro**. Il valore dell'export cala del 4% verso gli USA, del 48% verso il Messico e del 39% verso il Canada.

Nel 1° semestre 2020, le esportazioni italiane di componenti verso l'area Mercosur valgono **184 milioni di euro**, in diminuzione del **40,5%** e con un saldo positivo per **132 milioni di euro** (il 48,5% in meno rispetto allo stesso periodo del 2019).

Come già nel 2017, nel 2018 e nel 2019, il primo mercato asiatico è la Cina (137 milioni di Euro esportati, -18% rispetto a gennaio-giugno 2019, con un saldo negativo di 358 milioni; la Cina è il terzo Paese di origine delle importazioni italiane), seguita dal Giappone (99 milioni di Euro, -30,5%, con un saldo negativo di 23 milioni).

Tra i Paesi europei al di fuori dell'UE, diminuisce il valore delle esportazioni verso la Turchia (-29%) e la Serbia (-40%) - Paesi in cui è radicata la presenza produttiva del Gruppo FCA - e anche verso la Russia (-14%).

La suddivisione dei componenti in macro-classi, vede il comparto delle *parti meccaniche* (incluso accessori, vetri) totalizzare il **68% del valore dell'export** con 5,62 miliardi di Euro (-28% rispetto al 1° semestre 2019) e un saldo attivo di 2,45 miliardi.

Seguono il comparto dei *motori* - per un valore di 1,38 miliardi di Euro (-31%), che pesa per il **17% sul totale esportato** della componentistica, con un saldo attivo di 318 milioni di Euro - e il comparto dei *componenti elettrici e affini*, che registra un **decremento del 21%** sul primo semestre 2019, con un saldo negativo di 134 milioni di Euro, così come *pneumatici e articoli in gomma*, -28% e un saldo negativo di 158 milioni di Euro.

Guardando ai singoli componenti, hanno un saldo positivo significativo le seguenti voci: *parti ed accessori destinati al montaggio* (+827 milioni di Euro), *freni* (+372 milioni di Euro), *ponti con differenziale* (+357 milioni), *motori e parti di motore* (+318 milioni), *cambi* (+260 milioni), *parti e accessori di carrozzerie* (+202 milioni), *pompe* (+144 milioni), *ruote* (+136 milioni) e *vetri* (+85 milioni).

Il dossier completo sull'import-export della componentistica nel 1° semestre 2020 è disponibile sul sito di ANFIA alla sezione:

<https://www.anfia.it/it/focus-di-approfondimento/italia>



Per informazioni: ufficio stampa ANFIA
Miriam Gangi - m.gangi@anfia.it
Tel. 011 5546502
Cell. 338 7303167

ANFIA

ANFIA - Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica - è una delle maggiori associazioni di categoria aderenti a CONFINDUSTRIA.

Nata nel 1912, da oltre 100 anni ha l'obiettivo di rappresentare gli interessi delle Associate nei confronti delle istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali e di provvedere allo studio e alla risoluzione delle problematiche tecniche, economiche, fiscali, legislative, statistiche e di qualità del comparto automotive.

L'Associazione è strutturata in 3 Gruppi merceologici, ciascuno coordinato da un Presidente.

Componenti: comprende i produttori di parti e componenti di autoveicoli; *Carrozzeri e Progettisti:* comprende le aziende operanti nel settore della progettazione, ingegnerizzazione, stile e design di autoveicoli e/o parti e componenti destinati al settore autoveicolistico; *Costruttori:* comprende i produttori di autoveicoli in genere - inclusi camion, rimorchi, camper, mezzi speciali e/o dedicati a specifici utilizzi - ovvero allestimenti ed attrezzature specifiche montati su autoveicoli.

www.anfia.it/it/

twitter.com/ANFIA_it

www.linkedin.com/company/anfia-it/

Nota metodologica elaborazioni ANFIA su trade componenti

ANFIA estrae i codici delle merci con la nomenclatura combinata 8C dal data warehouse Commercio Estero di Istat, includendo anche voci, sempre afferenti al mondo automotive, catalogate secondo la classificazione ATECO 2007 in attività economiche non contemplate in quella specifica che è:

CL29 Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

e nei sottogruppi:

CL291 Autoveicoli

CL292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi

CL293 Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori

Le elaborazioni ANFIA includono anche le voci:

- pneumatici (classificati da Istat in CG22 Articoli in gomma e materie plastiche)
- condizionatori aria per autoveicoli, pompe per carburante, apparecchi per filtrare olio motori, filtri immissione aria (classificati da Istat in CK28 Macchinari e apparecchiature nca)
- accumulatori, lampade per motocicli e autoveicoli (classificati da Istat in CJ27 Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche)
- apparecchi riproduzione suono, antenne telescopiche e a frusta (classificati da Istat in CI26 Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi)
- vetri, specchi per autoveicoli (classificati da Istat in CG23 Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi)
- serrature, guarnizioni e ferramenta per autoveicoli, pompe a iniezione, (classificati da Istat in CH25 Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature)
- assi e parti per rimorchi (classificati da Istat in CL292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi)
- motori (classificati da Istat in CL291 Autoveicoli).

ITALIA - PARTI E ACCESSORI PER AUTOVEICOLI

INTERSCAMBIO COMMERCIALE

Elaborazioni ANFIA su dati ISTAT

valori in miliardi di euro

